

Il messaggio di Aliprandi

di Gian Paolo Trivulzio

Il 22 giugno 1930, Giuseppe Aliprandi, chiamato a reggere per la seconda volta la Presidenza dell'Accademia, inviava a tutti i Soci nonché alle associazioni e federazioni stenografiche dell'epoca ed ai giornali stenografici, un messaggio, controfirmato dai consultori e dal segretario.

L'anno precedente il sistema Gabelsberger Noe era stato definito sistema unico da insegnare nelle scuole e pur rifacendosi a tale evento, non esitava, tra l'altro, ad affermare:

La necessità dell'intesa fra gli uomini di studio alieni da dibattiti polemici, non strettamente culturali, richiamati a convivenza intellettuale dalle proprie attitudini all'indagine scientifica, si afferma oggi ancora più manifesta di cinque anni addietro.

La felice soluzione della annosa questione del Sistema Unico in Italia, mentre da un lato non può, neppure nel nostro Paese, inaridire al fonte della ricerca puramente speculativa, deve, dall'altro, indurre dirigenti ed insegnanti, capi e gregari a valutare, assai più che in passato, il problema stenografico ed a prospettarlo in ben altro spirito che non sia quello contingente del propagandista.

...

Tutti non debbono poi dimenticare che a fondamento di ogni pratica sta la scienza; che a sussidio di ogni possibilità tecnica sta l'esperienza.

A questi criteri di rigida cultura e di pura erudizione, l'Accademia ispirerà, come già nel quinquennio scorso, l'opera sua.

Mi sono permesso di ricordare queste parole, che penso non abbiano bisogno di commenti.